

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la grave crisi che ha investito la Fiat Auto sta suscitando enormi preoccupazioni presso i lavoratori e le loro famiglie, che vedono il loro futuro lavorativo messo a rischio, se non pregiudicato, dai drastici provvedimenti di ridimensionamento di cui si legge sulla stampa;

tali provvedimenti sembrano destinati a colpire in modo pesante le attività del gruppo Fiat a Termini Imerese, ad Arese e a Mirafiori;

risultano in corso trattative tra le rappresentanze sindacali ed i dirigenti di Fiat Auto per individuare le possibili strategie per uscire dalla crisi con il minor danno per i lavoratori;

la crisi di Fiat Auto suscita forti allarmi nella pubblica opinione e nei partiti politici —:

quali iniziative il Governo ritiene di mettere in atto per scongiurare i pericoli di forte ridimensionamento nell'attività del Gruppo Fiat Auto, con pesanti ricadute sui lavoratori e sulla pace sociale nelle zone maggiormente colpite dalla crisi della Fiat.

(2-00500) « Nicolosi, Boato, Cossa, Craxi, La Malfa, Moroni, Milioto ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIACCO, LUSETTI, GASPERONI, MAURA COSSUTTA, LION, BATTAGLIA, ABBONDANZIERI, CALZOLAIO, DUCA,

GIACHETTI, PAOLA MARIANI e RUGGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 2002 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge relativo all'autorizzazione della spesa occorrente per l'attivazione di un centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia, con connessa scuola di specializzazione, rispettivamente destinati, in via prioritaria a pazienti e medici di altri Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente;

la giunta regionale delle Marche ha sollecitamente dato seguito alla mozione approvata all'unanimità dal consiglio regionale, per quanto di sua competenza, sostenendo le iniziative e l'intervento dell'azienda ospedaliera San Salvatore a favore dei pazienti affetti da talassemia provenienti dalla Palestina per un costo complessivo di 1.108.000 euro di competenza regionale e di 5.217.000 euro quale eventuale anticipo autorizzato ed acquisendo, altresì, il parere favorevole, in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'individuazione di Pesaro quale sede del Centro, nell'ambito dell'esame del disegno di legge istitutivo della scuola;

le azioni del Governo e soprattutto del Ministro della salute Sirchia hanno disatteso unilateralmente gli impegni assunti con la regione e con la previsione di trasformare l'azienda ospedaliera San Salvatore in istituto di ricerca e ricovero a carattere scientifico, ipotesi non discussa con la regione Marche;

la scuola di Talassemia potrebbe rappresentare una rilevante opportunità per il sistema sanitario regionale e per quello di Pesaro;

l'obiettivo strategico del piano sanitario regionale include l'ospedale di Pesaro quale parte integrante del sistema marchigiano ed è componente fondamentale della rete ospedaliera regionale, e la regione fa affidamento sulle proprie risorse e potenzialità operative per riuscire a garantire l'autosufficienza della sanità re-

gionale e quindi la capacità di offrire una risposta ospedaliera adeguata alla totalità dei bisogni assistenziali della popolazione regionale;

il tentativo del Ministro Sirchia e del Governo confligge con la titolarità della regione nella programmazione e nell'organizzazione del sistema sanitario regionale, rafforzata dalla riforma del Titolo V della Costituzione —:

se intende, e quando, istituire un tavolo istituzionale con la regione Marche per lo studio delle modalità con cui procedere all'istituzione dello scuola di talassemia a Pesaro e quale contributo possa offrire allo scopo l'azienda ospedaliera S. Salvatore di Pesaro;

se, e quando, intenda corrispondere alla regione i fondi da questa anticipati e spesi per l'attività già svolta a Pesaro per l'assistenza e la cura dei pazienti affetti da talassemia. (5-01310)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per i beni e le attività culturali, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'Italia, nel corso di conflitti bellici, è stata depredata di numerosissime opere e capolavori appartenenti al suo patrimonio artistico che sono ora esposti nei principali musei europei e mondiali;

tra gli esempi più prestigiosi risultano: il sarcofago etrusco degli sposi di Cerveteri, il Leone alato di Vulci, il Lottatore nudo detto « Gladiatore Borghese », il Vaso di Canopo, un bassorilievo dell'*Ara Pacis* alto un metro e venti e lungo un metro e mezzo, « L'Incoronazione delle Spine » di Tiziano, « Lot e sua figlia » del Tintoretto, « Le Nozze di Cana » del Veronese, vari macchiaioli tra cui « Ragazza

che cuce » di Silvestro Lega, « La bottega del fornaio a Settignano » e « Casa fra gli alberi » di Telemaco Signorini, « Giovane Donna che culla il bambino » di Odoardo Borrani, « Cavalleggero » di Giovanni Fattori — trafugate nella primavera del 1944 presumibilmente dall'ufficiale neozelandese Arthur Frazer a San Martino a' Cozzi ora esposte in Nuova Zelanda nel museo di *Dunedin public art gallery* — la testa di Fauno di Michelangelo — trafugata dai nazisti dal museo del Bargello — e centinaia di altri pregiatissimi esemplari;

la Convenzione dell'Unesco del 1970 sulla salvaguardia internazionale dei beni culturali contiene disposizioni minimali per i provvedimenti legislativi, amministrativi e a carattere internazionale che le parti contraenti devono applicare per impedire il trasferimento illecito dei beni culturali;

tale convenzione — i cui principi non sono comunque retroattivi — non prevede l'immediata applicazione delle prescrizioni ma il preventivo recepimento normativo da parte degli Stati nazionali;

la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale — siglata dai Paesi membri dell'Unesco il 16 novembre 1972 — all'articolo 6, comma 2, prescrive agli Stati sottoscrittori di impegnarsi a « prestare il proprio concorso all'identificazione, alla protezione, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale di cui ai paragrafi 2 e 4 dell'articolo 11 della stessa Convenzione sempre che lo Stato sul cui territorio è situato questo patrimonio lo richieda », senza specificarne l'origine;

l'articolo 6, comma 3, prescrive che « ciascuno Stato partecipa alla presente Convenzione si impegna ad astenersi deliberatamente da ogni provvedimento atto a danneggiare direttamente o indirettamente il patrimonio culturale e naturale di cui agli articoli 1 e 2 e situato sul territorio di altri Stati partecipi della presente Convenzione »;

il Governo italiano nel processo di restituzione della Stele di Axum e della